

Filosofia del linguaggio (*i*) (3 cr.)



- *Docente*: Giuseppe Spolaore
- *Orario*: Martedì ore 17.20 aula T4, mercoledì ore 17.20 aula 1.4, giovedì ore 14.00 aula 1.4 (per un totale di circa 10 lezioni).
- *Ricevimento*: martedì, 11.50-13.25, c/o Dipartimento di Filosofia.
- *Libri di testo*:
 - Casalegno, *La filosofia del linguaggio*, Carocci. Capitoli 1, 2, 3, 5, 8.
 - AAVV, *Filosofia del linguaggio*, Cortina. Testo 1 (Frege, *Senso e significato*), testo 7 (Kripke, *Nomi e riferimento*).

Introduzione

Schema della lezione



- Proprietà di frasi
- Alcune questioni preliminari
- Proprietà di frasi e Filosofia del linguaggio (i).

Proprietà di frasi

Proprietà di frasi



- Quanti anni hai?
- Varenne è un cavallo.
- Yesterday, all my troubles seemed so far away.
- Nessuno scapolo è sposato.
- La Terra è un satellite della Luna.
- M'illumino d'immenso.
- Tu sei uno zuzzurellone!
- Passi il sale mi!
- O tutti gli uomini sono mortali oppure non tutti lo sono.
- Vi dichiaro marito e moglie.
- Il mattino ha l'oro in bocca.

Proprietà di frasi

Le *frasi* hanno *tante* caratteristiche

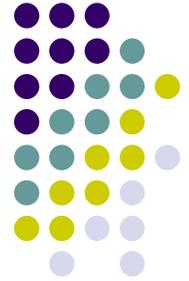


Possono – o possono non: essere vere,
dotate di significato, necessarie,
possibili; riguardare pezzi di mondo;
dipendere per la loro verità dal
contesto in cui sono pronunciate;
autorizzare certe inferenze; essere
logicamente/analiticamente vere ecc.;

(Proprietà semantiche, e semantico-
inferenziali, al centro dell'interesse
della *semantica*)

Proprietà di frasi

Le *frasi* hanno *tante* caratteristiche



Possono – o possono non: essere grammaticali; essere semplici, complesse, principali, subordinate ecc.; essere al tempo passato, presente, ecc. Hanno una struttura, espressioni costituenti ecc.

(Proprietà morfosintattiche, al centro dell'interesse di *morfologia e sintassi*)

Proprietà di frasi

Le *frasi* hanno *tante* caratteristiche



Sono usate; servono per esprimere credenze, dubbi, per compiere certe azioni; possono essere appropriate o non appropriate; possono suggerire, evocare ecc.

(Proprietà legate all'uso del linguaggio, al centro dell'interesse della *pragmatica*).

Proprietà di frasi

Le *frasi* hanno *tante* caratteristiche



Possono essere ripetute, non essere state mai pronunciate, essere (di fatto) impossibili da pronunciare ecc.

(Proprietà rilevanti per la *metafisica* di espressioni linguistiche).

Proprietà di frasi

Le *frasi* hanno *tante* caratteristiche



*Possono – o possono non: appartenere
a certi linguaggi; essere tradotte;
essere menzionate; essere usate
letteralmente ecc.;*

(Proprietà di interesse generale).

Proprietà di frasi

Le frasi hanno tante caratteristiche



Possono – o possono non: essere urlate, sussurrate, cantate; essere scritte, orali; essere scritte in bella grafia; suonare bene; essere allitterazioni; essere in rima; essere composte da più o meno suoni; essere pronunciate con un certo accento, con una certa intonazione; essere forbite, desuete, celebri, offensive, ecc. ecc. ecc.

(Proprietà di relativo interesse *di fatto* per la filosofia analitica del linguaggio)

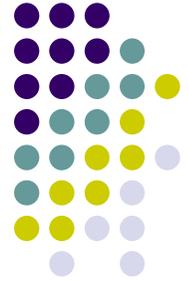
Alcune questioni preliminari



Alcune questioni preliminari

- Alcune distinzioni preliminari.
- Presupposizioni generali dello studio dei linguaggi naturali.

Alcune questioni preliminari



Distinzioni preliminari

- Uso/menzione.
- Tipo/occorrenza.
- Espressioni/proferimenti.
- Enunciati dichiarativi/non dichiarativi.

Alcune questioni preliminari



(Ambiguità) Uso-menzione

- Napolitano è calvo.
- “Napolitano” è un nome proprio.

Altri modi per parlare di entità linguistiche:

- n è un nome proprio.
- Quello è un enunciato.
- (1) Napolitano è calvo
(1) è un enunciato.
- Tutti gli enunciati di forma ‘N è P’ (dove N è un nome e P è un predicato).
- (2) N è calvo

Tutti gli enunciati di forma (2)

Alcune distinzioni preliminari



(Ambiguità) Tipo-occorrenza

- Quante lettere ha “matta”?
- 5! (“m”, “a”, “t”, “t”, “a”).
- 3! (“m”, “a”, “t”)

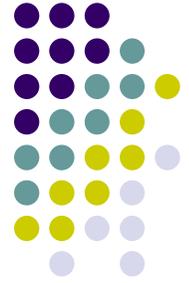
Caratteristica dei tipi: possiamo attribuire loro proprietà di occorrenze.

Un problema metafisico: che cosa sono i *tipi*?

(Problema interessante, ma molto generale – tipi di auto, codici genetici, organi, tazzine, biciclette, medicinali, uomini, cani ecc.)

Tipo-occorrenza = type-token (Pierce)

Alcune distinzioni preliminari



Proferimenti-espressioni

- “Fa freddissimo.” (Frasese)

Detto qui oggi = “A Verona il 19-02-08 fa freddissimo.”

Detto qui un anno fa = “A Verona il 19-02-07 fa freddissimo.”

Detto nella valle della morte = “Fa caldissimo.” (ironico)
ancora:

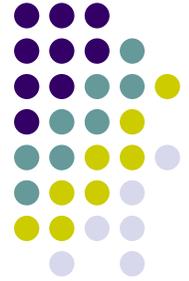
“Sono tutti molto riservati.” (metaforico)

“Attacca il riscaldamento.” (implicatura)

ecc. ecc.

Proferimento≈occorrenza+contesto comunicativo≈evento

Alcune distinzioni preliminari



Frase dichiarative e non

- La terra è un satellite della luna.
- Varenne è un cavallo.

Frase cui ha senso attribuire un valore di verità=enunciati (dichiarativi)

- Quanti anni hai?
- Io vi dichiaro marito e moglie.
- Passami il sale.

Frase ('di senso compiuto') cui non ha senso attribuire un valore di verità. (Talvolta si parla anche di '*enunciati non dichiarativi*').



Presupposizioni generali

- Esistono (o sono esistiti) dei parlanti competenti di qualche linguaggio naturale (diciamo dell'Italiano).
- Esistono espressioni linguistiche (*almeno* occorrenze).
- Esistono interazioni linguistiche tra esseri umani. In termini meno neutrali: talvolta qualcuno produce (pronuncia, scrive, ecc.) occorrenze di espressioni linguistiche e qualcun altro ha accesso a (ascolta, legge ecc.) quelle occorrenze.
- Non si dà il caso che i parlanti competenti cadano sistematicamente in errore nell'individuare il tipo esemplificato dalle occorrenze alle quali hanno accesso.

Proprietà di frasi e filosofia del linguaggio (i)

Le proprietà di cui ci occuperemo (principalmente)



Proprietà semantico-inferenziali

- Verità
- Riferimento
- Inferenze
- Significato



Verità

- “Che cos’è la verità?” (P. Pilato)
- Un (proferimento di) enunciato è vero se e solo se... (definizione o riduzione della nozione di verità).
- “La neve è bianca” è vero se e solo se... (condizioni di verità).
- Es. “La neve è bianca” è vero se e solo se la neve è bianca.
- *Verità in un linguaggio.*



Riferimento o denotazione

- (Certi) enunciati *riguardano* cose.
- Es. (1) Napolitano è calvo

riguarda Napolitano e, in un certo senso, anche la proprietà di essere calvo o la classe delle cose alte.

- In particolare, almeno in apparenza, (1) (o chi l'ha proferita) *parla di*

Napolitano

La calvizie di Napolitano.

Una caratteristica di Napolitano.

Un individuo calvo.

Individui calvi.

ecc.



Riferimento o denotazione

La caratteristica di ‘parlare di’ o ‘riguardare’ è *più generale* della verità: anche enunciati *non dichiarativi* possono *parlare di* o *riguardare* cose:

- Corri verso Napolitano.
- Dov'è Napolitano?
- Napolitano è calvo?



Riferimento o denotazione

- Di tutti gli enunciati di forma

(2) Napolitano è P

possiamo dire che riguardano, parlano di, Napolitano.

- Di tutti gli enunciati di forma

(3) N è calvo

possiamo dire che riguardano, parlano di, calvizie, una caratteristica, un individuo calvo, individui calvi ecc.

Plausibilmente, dunque, c'è una relazione tra ciò di cui un enunciato parla e certe caratteristiche delle parole che ricorrono in quell'enunciato.

Questa caratteristica di (alcune) parole è detta *riferimento, o denotazione*.

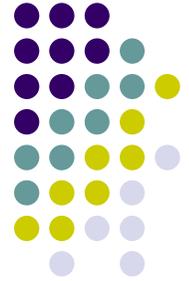


Inferenze

- Tutti gli enunciati dichiarativi hanno conseguenze, autorizzano inferenze.
- Un esempio. Stiamo parlando con un individuo di nome “Edo” e argomentiamo:
(1) [Premessa] Jacopo Fo è un uomo; dunque,
[conclusione] non è una donna.

Edo concorda con la premessa ma nega la conclusione.

Come lo si può spiegare?



Inferenze

- Ipotesi plausibile #1: Edo crede che Dario Fo sia un ermafrodito.
- Ipotesi plausibile #2: Edo non conosce il significato di “uomo” e/o di “donna”.

Verifica:

(2) Ascolta, (a) Dario Fo è un uomo e (b) nessun uomo è una donna, dunque [conclusione] Jacopo Fo non è una donna.



Inferenze

(2) Ascolta, (a) Dario Fo è un uomo e (b) nessun uomo è una donna, dunque [conclusione] Dario Fo non è una donna.

Edo concorda con (a), (b) ma nega la conclusione.

Ipotesi plausibile #4: Edo è irragionevole.

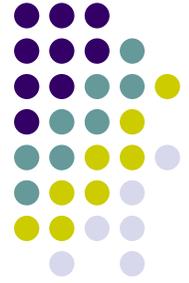
Ipotesi plausibile #5: Edo ha problemi *molto* grossi con l'Italiano; in particolare, o non riconosce la struttura di (2) o non conosce il significato di “nessuno”, “e”, “non” ecc. (costanti logiche).

Dunque:

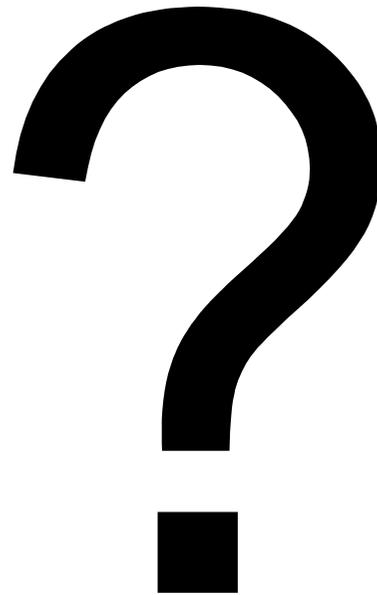
(2) costituisce la migliore giustificazione possibile della conclusione *data la verità delle premesse* ((2) è deduttivamente valido)

(2) è deduttivamente valido in virtù della sua struttura e del significato delle costanti logiche (in virtù della sua *forma logica*).

Proprietà di frasi e filosofia del linguaggio (i)



Significato



Alla prossima puntata.

Due parole sui linguaggi naturali

Linguaggio naturale



Un linguaggio naturale (Italiano, Inglese, Coreano, ecc.) non è un linguaggio artificiale; è un linguaggio umano; ed è

- (entro certi limiti da chiarire) *appreso*, dunque *apprendibile*.
- *astratto*: una frase permette di parlare di oggetti, situazioni, ecc. astraendo da *moltissime* proprietà di quell'oggetto, situazione ecc.
- *indipendente dallo stimolo*: anche data una conoscenza molto ricca del contesto di proferimento e del parlante, non è in generale possibile predire quali enunciati quel parlante produrrà.
- (entro certi limiti da chiarire) *arbitrario*: non c'è nessun motivo intrinseco per cui, ad esempio, “cane” svolga il suo ruolo semantico meglio di quanto lo svolgerebbe “bane”.